

5.2.3 Le spese correnti

Nella tabella che segue sono riassunti i dati contabili analitici relativi alle spese correnti:

Tabella 7 – Analisi delle spese correnti

SPESE	2012	2013	Variazioni %
SPESE CORRENTI			
Funzionamento:	1.024.425	929.654	-9,25
Spese per gli organi dell'ente	83.722	77.084	-7,93
Oneri per il personale in attività di servizio	729.344	715.132	-1,95
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	211.359	137.438	-34,97
Interventi diversi:	2.948.170	3.563.622	20,88
Spese per prestazioni istituzionali	2.934.056	3.549.136	20,96
Oneri finanziari	144	246	70,83
Oneri tributari	12.379	8.933	-27,84
Spese non classificabili in altre voci	1.591	5.307	233,56
TOTALE SPESE CORRENTI	3.972.595	4.493.276	13,11

Nel loro complesso tali spese segnano un incremento netto (+13,11%), rispetto al leggero calo registrato nell'anno precedente (-1,29%). L'aumento più consistente, in valore assoluto, si registra nella voce relativa alle spese per prestazioni istituzionali (+20,96%), confermando la tendenza evolutiva già riscontrata nell'anno precedente, allorché tale categoria di spesa aveva segnato un aumento del 5,03 per cento rispetto all'esercizio 2011.

Sono invece in calo le spese di funzionamento. Alla diminuzione registrata per la spesa degli organi, che conferma la linea decrescente dell'anno precedente (rispettivamente -7,93% e -2,71%) si accompagna una lieve diminuzione degli oneri per il personale in servizio (-1,95%), il cui ammontare resta però decisamente superiore a quello avutosi nel 2011 (€ 632.045 - la differenza percentuale fra i due dati è pari a +13,14%).

Decresce in maniera consistente (-34,97%) la spesa per acquisto di beni e servizi, così come la spesa per oneri tributari (-27,84%). Aumentano invece le uscite non classificabili in altre voci, restando peraltro su livelli molto modesti.

Nella tabella che segue è evidenziata l'incidenza percentuale delle diverse componenti sul totale della spesa corrente.

Nel dettaglio:

Tabella 8 – Incidenza e variazione percentuali delle voci di spesa

Spese correnti	2012	Incidenza %	2013	Incidenza %	Variazioni %
Organi dell'Ente	83.722	2,11	77.084	1,72	-7,93
Personale in servizio	729.344	18,36	715.132	15,92	-1,95
Acquisto beni di consumo e servizi	211.359	5,32	137.438	3,06	-34,97
Prestazioni istituzionali	2.934.056	73,86	3.549.136	78,99	20,96
Oneri finanziari	144	0,00	246	0,01	70,83
Oneri tributari	12.379	0,31	8.933	0,20	-27,84
Uscite non classificabili in altre voci	1.591	0,04	5.307	0,12	233,56
Totale	3.972.595	100,00	4.493.276	100,00	13,11

Il peso maggiore, in crescita rispetto all'esercizio precedente, è quello della spesa per prestazioni istituzionali, che assorbe da sola quasi i quattro quinti del totale. Flette l'incidenza della spesa per il personale in servizio (poco meno del 16%). Le voci restanti, nell'insieme, valgono poco più del 5 per cento (di cui 3 punti dovuti alla spesa per acquisto di beni e servizi).

5.2.4 Le spese in conto capitale

Il notevole aumento delle spese in conto capitale, meglio evidenziato dalla tabella che segue, è dovuto al forte incremento degli investimenti per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del territorio cresciuti di quasi quattro volte rispetto all'esercizio precedente a causa del maggior numero di abbattimenti di costruzioni abusive. Di tale ammontare, corrispondente agli impegni, come risulta dalla Nota integrativa, sono stati pagati poco meno di 81mila euro e restano da pagare oltre 570mila euro.

Tabella 9 - Analisi delle spese in conto capitale

Spese in conto capitale	2012	Incidenza %	2013	Incidenza %	Variaz. %
Investimenti per la tutela dell'ambiente	174.027	74,74	652.720	92,06	275,07
Acquisizione di beni di uso durevole per opere immobiliari	18.149	7,79	19.995	2,82	10,17
Acquisizioni immobilizzazioni tecniche	40.681	17,47	36.277	5,12	-10,83
Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	0	0,00	0	0,00	0,00
Totale	232.857	100,00	708.992	100,00	204,48

Nel seguente prospetto viene rappresentata l'incidenza degli impegni assunti sulle spese complessive, articolata per uscite correnti, uscite di conto capitale e partite di giro.

Tabella 10 - Composizione percentuale delle uscite per titoli

Uscite del PNV	2012	Incidenza %	2013	Incidenza %
Uscite correnti	3.972.595	85,44	4.493.276	72,31
Uscite in c/capitale	232.857	5,01	708.992	11,41
Partite di giro	444.101	9,55	1.011.405	16,28
Totale	4.649.553	100,00	6.213.673	100,00

5.2.5 I residui

Nei seguenti prospetti vengono evidenziati i dati finanziari relativi ai residui attivi e passivi dell'esercizio in esame:

Tabella 11 - Residui attivi

Residui attivi	2012	2013
Residui all'1.1	5.888.858	5.892.314
Variazione per residui eliminati (-)	22.855	0
Riscossi al 31.12	41.634	846.726
Residui al 31.12 rimasti da riscuotere	5.824.368	5.045.588
Residui dell'esercizio	67.946	182.913
Totale	5.892.314	5.228.501

Per il 2013 i residui attivi registrano una diminuzione, rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 663.813 (- 11,27%).

Nella successiva tabella viene riportato l'ammontare dei residui attivi per titolo:

Tabella 12 – Residui attivi per titoli

Analisi per titoli dei residui attivi	2012	2013
TIT. I Entrate correnti	627.959	581.965
TIT. II Entrate in c/capitale	5.264.355	4.646.536
TIT. IV - Partite di giro	0	0
Totale	5.892.314	5.228.501

L'ammontare dei residui passivi, nell'esercizio 2013, risulta in aumento di euro 845.906 pari a +8,67 per cento rispetto all'anno precedente. Nelle tabelle che seguono vengono illustrate l'evoluzione dei residui passivi nel corso dell'esercizio e la loro consistenza, a fine anno, per titoli.

Tabella 13 – Residui passivi

Residui passivi	2012	2013
Residui all'1.1	10.094.729	9.745.929
Variazione per residui eliminati(-)	148.059	0
Pagati al 31.12	792.069	651.188
Residui al 31.12	9.154.601	9.094.741
Residui dell'esercizio	591.328	1.497.094
Totale	9.745.929	10.591.835

Tabella 14 – Residui passivi per titoli

Analisi per titoli dei residui passivi	2012	2013
TIT. I - Uscite correnti	1.396.498	1.405.884
TIT. II - Uscite in c/capitale	7.829.225	8.198.609
TIT. IV - Partite di giro	520.205	987.342
Totale	9.745.928	10.591.835

La situazione dei residui attivi mostra un lieve miglioramento nella riscossione delle entrate rimaste da incassare, ma permane una evidente difficoltà di gestione in questa attività. I residui di nuova formazione (€182.913) si riferiscono in gran parte (105mila euro) alla quota del contributo straordinario del Ministero dell'Ambiente per il

2013, rimasto da incassare. Altri 50mila euro sono connessi a entrate non riscosse relative a servizi per la gestione della Riserva Tirone Alto Vesuvio.

Degli oltre 4,5 milioni di euro dei residui in conto capitale di provenienza degli esercizi precedenti, circa 3milioni e 800mila sono relativi a somme accertate nell'esercizio 2005 e mai riscosse, la quasi totalità ascritte a fondi della Regione Campania.

L'Ente ha giustificato nel corso degli anni tale situazione, come già notato nelle precedenti relazioni, con i ritardi della Regione nei procedimenti di controllo inerenti all'erogazione dei finanziamenti previsti nei piani di intervento. Nella Nota integrativa al conto consuntivo dell'esercizio 2013, l'Ente afferma che non è possibile l'eliminazione dal bilancio di risorse finanziarie in conto capitale fino a quando la Regione Campania non avrà adottato i decreti dirigenziali di ricognizione finale del procedimento amministrativo volti ad identificare in maniera definitiva la chiusura degli interventi finanziati.

Questa Corte ritiene urgente che, a distanza di nove anni, si proceda alla definitiva ricognizione delle somme della competenza 2005 ormai inesigibili ai fini di una corretta rappresentazione dei conti di bilancio.

Per quanto concerne i residui passivi, la capacità di smaltimento nel corso dell'esercizio è stata inferiore a quella riscontrata nel 2012 (-17,8%). I residui di nuova formazione sono ammontati a poco meno di 1 milione e mezzo di euro, quasi il triplo di quelli formati nell'esercizio precedente. Circa 470mila euro dei nuovi residui sono ascrivibili alle partite di giro spiegabili con la mancata corrispondenza, in termini di cassa, tra le iscrizioni in entrata e quelle in uscita.

I residui di parte corrente sono lievemente aumentati rispetto all'esercizio precedente e riguardano in particolare gli oneri previdenziali e assistenziali, i servizi sociali a favore del personale, la voce stipendi per il personale dipendente (in particolare connessi alla indennità di risultato del Direttore), gli oneri tributari.

I residui di conto capitale segnano anch'essi un lieve aumento e riguardano gli interventi di demolizione di opere abusive nel Parco, la realizzazione di aree attrezzate, il miglioramento e recupero ambientale, la conservazione delle biodiversità.

I residui provenienti dagli esercizi precedenti ammontano a oltre 9 milioni di euro. Come per i residui attivi, la grande maggioranza di essi (quasi metà) si è formata nel 2005 a fronte di mancati pagamenti per dar corso agli interventi finanziati dai piani e dai fondi della Regione Campania.

Come per i residui attivi, nella Nota integrativa al conto consuntivo dell'esercizio 2013, l'Ente afferma che non è possibile l'eliminazione dal bilancio di

risorse finanziarie in conto capitale fino a quando la Regione Campania non avrà adottato i decreti dirigenziali di ricognizione finale del procedimento amministrativo volti ad identificare in maniera definitiva la chiusura degli interventi finanziati.

Come per i residui attivi, la Corte ritiene ormai urgente, ai fini di una corretta rappresentazione dei conti di bilancio, che si proceda alla definitiva ricognizione delle somme già iscritte nella competenza 2005 per le quali non sia più possibile procedere al pagamento.

5.3 La situazione amministrativa

Nella seguente tabella vengono esposti i dati relativi alla situazione amministrativa:

Tabella 15 – Situazione amministrativa

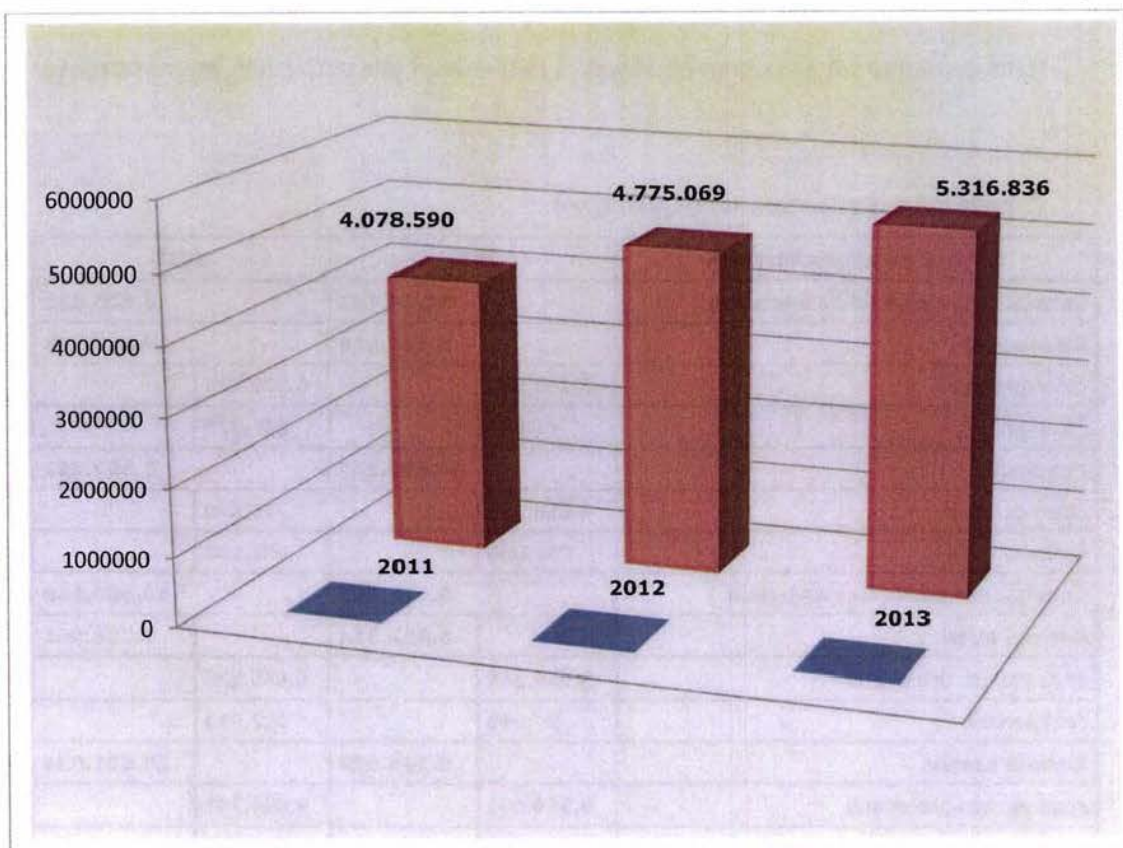
Situazione amministrativa	2012		2013	
Consistenza cassa inizio esercizio	8.284.462		8.628.685	
Riscossioni	5.194.518		7.419.251	
c/competenza	5.152.883		6.572.526	
c/residui	41.634		846.725	
Pagamenti	4.850.295		5.367.767	
c/competenza	4.058.225		4.716.579	
c/residui	792.069		651.188	
Consistenza cassa fine esercizio	8.628.685		10.680.169	
Residui attivi		5.892.314		5.228.501
degli esercizi precedenti	5.824.368		5.045.588	
dell'esercizio	67.946		182.913	
Residui passivi		9.745.929		10.591.834
degli esercizi precedenti	9.154.601		9.094.741	
dell'esercizio	591.328		1.497.093	
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE		4.775.070		5.316.836

La situazione amministrativa dell'Ente presenta, al termine dell'esercizio 2013, un avanzo di amministrazione di 5.316.836 euro, in aumento di 541.766 euro rispetto al 2012 (+11,3%), dovuto all'accresciuta consistenza della cassa (+€ 2.051.484) a fine esercizio, ottenuta grazie al consistente aumento delle riscossioni, sia in conto competenza, sia in conto residui, effettuate in corso d'anno.

Grafico 3

Avanzo di amministrazione

(euro)



5.4 Il conto economico

Nella tabella che segue vengono esposti i dati concernenti la gestione economica del Parco.

Tabella 16 - Conto economico

(euro)

CONTO ECONOMICO	2012	2013	Variazioni %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
proventi e corrispettivi produz. prestaz. e/o servizi	3.265.928	4.110.385	25,86
variazione rimanenze prodotti in corso di lavorazione			
variazione dei lavori in corso su ordinazione			
incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	1.431.124	1.423.099	-0,56
Totale (A)	4.697.052	5.533.484	17,8%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	8.339	3.407	-59,14
per servizi	192.142	122.975	-36,00
per godimento beni di terzi	10.879	11.056	1,63
per il personale:	865.733	834.460	-3,61
a) salari e stipendi	562.045	552.871	-1,63
b) oneri sociali	169.870	168.803	-0,63
c) trattamento di fine rapporto	52.668	42.245	-19,79
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0	
e) altri costi	81.150	70.541	-13,07
ammortamenti e svalutazioni:	53.398	57.129	6,99
ammortamento delle immobilizzazioni immateriali			
ammortamento delle immobilizzazioni materiali	53.398	57.129	6,99
variazioni rimanenze materie prime ecc.	0	0	
accantonamento per rischi	0	0	
accantonamento fondi per oneri	0	0	
oneri diversi di gestione	2.935.647	3.554.443	21,08
Totale (B)	4.066.138	4.583.470	12,72
Differenza tra valore e costi della produzione	630.914	950.014	50,58
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
proventi diversi dai precedenti	22.422	17.285	-22,91
interessi e altri oneri finanziari (-)	144	246	70,83
Totale (C)	22.278	17.039	-23,52
D) RETTIFICHE VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.	0	0	-
TOTALE (D)	0	0	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI			
proventi non iscrivibili al riquadro A)	0	0	-
oneri straordinari non iscrivibili al riquadro B)	0	0	-
sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui	148.058	0	-
sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti da gestioni residui (-)	22.855	0	-
TOTALE (E)	125.203	0	-100,00
Risultato prima delle imposte	778.395	967.053	24,24
Imposte dell'esercizio (-)	12.379	8.933	-27,84
Avanzo/Disavanzo economico	766.016	958.120	25,08

La gestione economica dell'Ente presenta un avanzo di 958.120 euro, superiore di quasi 190mila euro rispetto a quello dell'esercizio precedente. Il dato 2013 è superiore anche rispetto a quello registrato nel 2011 (€ 886.508).

Si conferma la tendenza alla crescita già registrata nei due esercizi precedenti dei proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e servizi. Il valore è pressoché raddoppiato rispetto al 2010 (+25,86% solo nell'ultimo esercizio). La quasi totalità dei proventi sono attribuibili all'erogazione dei servizi connessi alla gestione della Riserva Tirone Alto Vesuvio.

Una leggera diminuzione (-0,56%) si riscontra invece nella voce "altri ricavi e proventi", costituita dai contributi ordinario e straordinario del Ministero dell'Ambiente e dalla riscossione di sanzioni (in particolare per abusivismo edilizio).

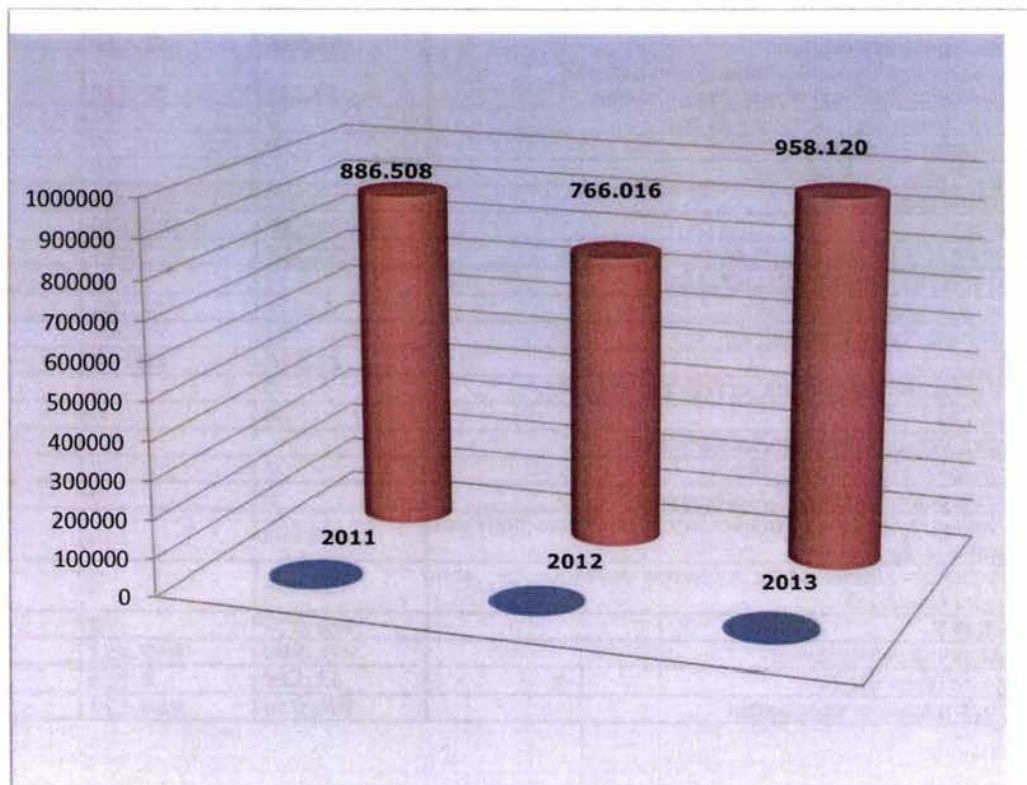
I costi della produzione segnano anch'essi un incremento, pari al 12,7 per cento (poco più di 500mila euro in valore assoluto).

A fronte della diminuzione degli oneri per il personale (-3,61%), si registra un forte incremento degli oneri diversi di gestione (si tratta quasi per intero degli oneri per prestazioni istituzionali), pari a quasi 620mila euro.

Grafico 4

Avanzo economico

(euro)



5.5 Lo stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del c.c.

Nella tabella che segue vengono riportati i dati relativi alla situazione patrimoniale dell'ente:

Tabella 17 – Stato patrimoniale – attività (euro)

STATO PATRIMONIALE			
ATTIVITA'	2012	2013	Variazioni %
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	0
Totale A)	0	0	-
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
Costi di impianto di ampliamento	732.391	0	-100,00
Immobilizzazioni in corso e acconti	12.826.718	13.196.101	2,88
Manutenzione straordinaria e migliorie su beni di terzi	40.447.341	40.739.781	0,72
Altre	48.891	0	-100,00
Totale	54.055.341	53.935.882	-0,22
II Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	730.435	720.445	-1,37
Impianti e macchinari	198.998	183.021	-8,03
Altri beni	352.272	368.279	4,54
Totale	1.281.705	1.271.745	-0,78
III. Immobilizzazioni finanziarie			
Totale	0	0	-
Totale B)	55.337.046	55.207.627	-0,23
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
I. Rimanenze			
Totale	0	0	-
II. Residui attivi			
Crediti verso altri	5.892.314	5.228.501	-11,27
Totale	5.228.501	5.892.314	-11,27
III. Attività finanziarie, che non costituiscono immobilizzazioni.			
Totale	0	0	-
IV. Disponibilità liquide			
Denaro e valori in cassa	8.628.685	10.680.169	23,78
Totale	8.628.685	10.680.169	23,78
Totale C)	14.520.999	15.908.670	9,56
D) RATEI E RISCONTI			
Totale D)	0	0	-
Totale Attivo	69.858.045	71.116.297	1,80

Tabella 18 – Stato patrimoniale – passività

(euro)

STATO PATRIMONIALE			
PASSIVITA'	2012	2013	Variazioni %
A) PATRIMONIO NETTO			
I. Fondo di dotazione			
Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo	3.092.816	3.858.833	24,77
Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio	766.017	958.119	25,08
Totale A)	3.858.833	4.816.952	24,83
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE			
contributi a destinazione vincolata	55.847.973	55.259.956	-1,05
Totale B)	55.847.973	55.259.956	-1,05
C) FONDI PER RISCHI E ONERI		0	-
Totale C)	0	0	-
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	405.309	447.554	10,42
Totale D)	405.309	447.554	10,42
E) RESIDUI PASSIVI			
debiti diversi	9.745.930	10.591.835	8,68
Totale E)	9.745.930	10.591.835	8,68
F) RATEI E RISCONTI			
Totale F)	0	0	-
Totale Passivo	65.999.212	66.299.345	0,45
Totale Passivo e Netto	69.858.045	71.116.297	1,80

Al termine dell'esercizio 2013 si evidenzia un aumento del patrimonio netto da 3.858.833 a 4.816.952 euro (+24,83%). L'andamento conferma la tendenza incrementale già registrata nell'esercizio precedente (+24,77%).

L'attivo passa da 69.858.045 a 71.116.297 euro in particolare a seguito dell'aumento delle disponibilità liquide, mentre le immobilizzazioni restano tutte sostanzialmente stabili e i residui attivi diminuiscono di oltre l'11 per cento.

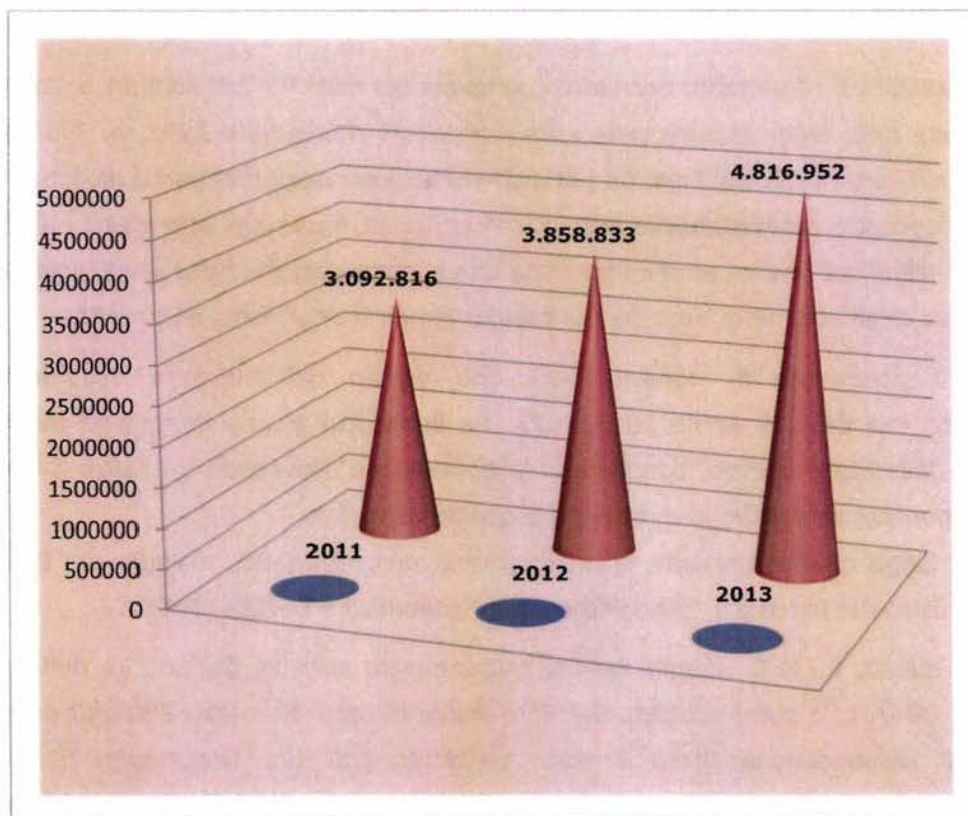
Il valore dei "Terreni e fabbricati" e quello degli "Impianti" subisce solo il decremento dovuto agli ammortamenti.¹⁰

Il patrimonio immobiliare dell'Ente è costituito da un cospicuo numero di fabbricati e terreni destinati alla sua sede istituzionale, al Museo del Parco per centro visite ed eventi, in via di allestimento, all'Osservatorio per l'ambiente e la legalità, al bosco didattico per la sperimentazione di interventi di forestazione pilota, alla realizzazione di sentieri per disabili.

¹⁰ Nello scorso anno si era registrato un aumento nella voce dovuto all'acquisto di nuovi macchinari.

Il passivo segna un lievissimo incremento (+0,45%). La diminuzione dei contributi in conto capitale, esposti secondo il criterio della rappresentazione netta,¹¹ l'aumento della voce relativa al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato e l'aumento dei residui passivi, sono quasi interamente compensati dagli aumenti dell'avanzo portato a nuovo e dell'avanzo di esercizio. L'incremento che si registra nel trattamento di fine rapporto rispetto all'esercizio precedente e relativo alle quote di accantonamento TFR per il personale dipendente dell'Ente e per il Direttore (+€ 42.245).

Grafico 5 **Patrimonio Netto** (euro)



¹¹ Al netto cioè delle poste relative ai costi di impianto ed ampliamento e delle altre immobilizzazioni.

6. Considerazioni conclusive

Il Parco nazionale del Vesuvio - istituito con D.P.R. 5 giugno 1995, è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti con DPCM 31 maggio 2011.

Il Parco insiste su un'area di circa 8mila ettari e comprende i territori di tredici comuni, i quali contano, nell'insieme, una popolazione di 350mila abitanti. Si tratta di un'area che si distingue, per le sue caratteristiche molto particolari, dalle altre aree protette. Questo Parco, fortemente antropizzato, presenta degrado, illegalità diffusa e una radicata esposizione a forme di criminalità organizzata. Tali criticità non possono condizionare la gestione quotidiana e il rapporto non semplice con la popolazione e con i fruitori. Tuttavia gli indicatori economico-patrimoniali e finanziari sono in costante miglioramento e le iniziative di promozione ambientale e di contrasto alle illegalità, in costante aumento.

Il quadro di riferimento normativo, valevole per tutti gli Enti simili, è costituito soprattutto dalla legge quadro sulle aree protette (*l. 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette"*) che ha previsto l'istituzione degli Enti parco nazionali sulla base di "apposito provvedimento legislativo" ed ha attribuito agli enti stessi i più ampi poteri di pianificazione ed amministrazione che si concretizzano nella predisposizione e attuazione degli strumenti necessari al raggiungimento degli scopi istituzionali.

Il Regolamento di riordino degli enti vigilati dal Ministero dell'Ambiente, approvato con DPR 16 aprile 2013, n.73, ha introdotto alcune importanti modifiche all'art.9 della legge quadro, concernenti la *governance*, riducendo fra l'altro il numero dei componenti del Consiglio direttivo e la giunta esecutiva.

La legge quadro prevede, quali strumenti programmatici, il Piano del Parco, il Regolamento del Parco e il Piano Pluriennale Economico e Sociale (PPES).

Di questi, il PPES, avente validità quadriennale ai sensi dell'art. 14 della citata legge n. 394/91, è stato adottato dall'Ente Parco in data 30 marzo 2005 ed è oggi in corso di rielaborazione. Esso è stato sostituito con un "Documento Strategico Programmatico" (non previsto dalla legge istitutiva), approvato dal Consiglio Direttivo in data 4 aprile 2008, a valere per il periodo 2007-2013, che rappresenterebbe un documento di sintesi delle strategie programmatiche dell'Ente, anche in ordine alle possibili forme di finanziamento nazionali e comunitarie. Il Documento è stato approvato dalla Comunità del Parco nello stesso anno.

A tale anomalia si aggiunge quella del grave ritardo nell'approvazione del Regolamento del Parco, avvenuta, dopo ben 5 anni dalla sua predisposizione. Si rileva quindi la perdurante difficoltà dell'Ente ad adeguare alle norme i propri strumenti di programmazione e di organizzazione.

Nel 2010 l'Ente ha costituito l'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV) in forma collegiale (nel numero di tre componenti).

Il conto consuntivo è stato approvato con Delibera consiliare n. 8 del 22.4.2013, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti.

I Ministeri vigilanti hanno approvato (con nota del 31 luglio 2014, n.64587 quello dell'Economia e delle Finanze e con nota del 10 settembre 2014, n.18012 quello dell'Ambiente) il conto consuntivo, sul quale la Comunità del Parco ha espresso - con Delibera n.2 del 19 maggio 2014 - il proprio favorevole avviso.

I dati che seguono delineano la situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente nell'esercizio 2013 (posta a confronto con quella del 2012):

	2013	2012
avanzo finanziario:	€ 541.767	€ 571.276
avanzo di amministrazione:	€ 5.316.836	€ 4.775.070
patrimonio netto:	€ 4.816.952	€ 3.858.833
avanzo economico:	€ 958.120	€ 766.016
consistenza di cassa:	€ 10.680.169	€ 8.628.685

Dai risultati finanziari ed economico-patrimoniali relativi all'esercizio 2013 emerge un avanzo finanziario di € 541.767 pari al 5,17 per cento in meno di quello registrato il precedente anno (€ 571.276), dovuto all'aumento del 33,64 per cento delle uscite, in particolare in conto capitale, non interamente compensate dall'aumento delle entrate.

Le entrate correnti, aumentate del 17,61 per cento, sono costituite per il 24,61 per cento da contributi dello Stato e per il 75,39 per cento da entrate proprie.

Le poste fondamentali della spesa corrente, invece, sono rappresentate per il 15,91 per cento dagli oneri del personale e per il 78,99 per cento da spese per prestazioni istituzionali.

Il risultato di amministrazione ammonta a 5.316.836 euro, in aumento dell'11,35 per cento rispetto al 2012 (€4.775.069) per effetto essenzialmente delle aumentate riscossioni in conto competenza e in conto residui.

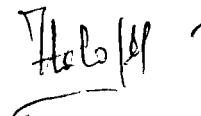
Il conto economico registra un avanzo pari a 958.120 euro, in aumento di 25 punti percentuali rispetto al precedente esercizio (€766.016), per l'accresciuto divario positivo fra valore e costi della produzione.

Il patrimonio netto ammonta a 4.816.952 euro (24,83% in più rispetto al 2012).

La formazione di residui, sempre di rilevante importo (nell'esercizio 2013 pari a €5.228.501 quelli attivi e pari a €10.591.835 quelli passivi) viene attribuita dall'Ente anche alla complessità delle procedure di controllo da parte degli organi regionali, soprattutto in materia di finanziamento dei progetti riguardante i piani di intervento sul territorio del Parco. Si rileva che le somme in questione sono in gran parte di provenienza dell'esercizio 2005.

Al riguardo, questa Corte ribadisce - osservazione già sottolineata nelle precedenti relazioni - l'opportunità di modulare l'attività gestionale alle effettive disponibilità finanziarie e ritiene urgente, ai fini di una corretta rappresentazione dei conti di bilancio, che, dopo nove anni, si proceda alla definitiva ricognizione delle somme ormai inesigibili e di quelle per le quali non sia più possibile procedere al pagamento. Appare inoltre auspicabile un ancor più incisivo sfruttamento della concessione statale di gestire direttamente i servizi correlati all'utilizzo della riserva "Tirone Alto Vesuvio", che, peraltro, già rappresentano la principale fonte di entrata.

Si richiama infine la situazione di perdurante crisi della *governance* dell'Ente nel 2014, atteso che non sono ancora stati rinnovati il Presidente, il Consiglio direttivo e la Giunta esecutiva, venuti a scadenza il 31 dicembre 2013, dopo la proroga operata con la legge di stabilità per il 2013. La gestione dell'Ente è tuttora affidata al Commissario straordinario, individuato nella persona del Presidente uscente, il cui incarico, previsto originariamente per sei mesi, è stato prorogato fino al 15 febbraio 2015.



PAGINA BIANCA